Residenza governativa

telefono 091 814 44 50 e-mail decs-dir@ti.ch
fax 091 814 44 30 url www.ti.ch/DECS

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

6501 Bellinzona

Comunicato stampa

Il patrimonio si racconta: Il percorso espositivo

Bellinzona, 31 agosto 2018

Il 2018 è l'Anno europeo del patrimonio culturale. La Svizzera aderisce all'iniziativa promuovendo numerosi progetti a livello federale, cantonale e locale. Per questa occasione il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), per il tramite della Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU), organizza la mostra «Il patrimonio si racconta. Valori e visioni culturali nel Cantone Ticino» (4 settembre – 7 ottobre, Castello di Sasso Corbaro, Bellinzona), in collaborazione con la Divisione della scuola del DECS, il Dipartimento del territorio (DT) e il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE).

L'esposizione verrà inaugurata martedì 4 settembre alle ore 17.30 presso il Castello di Sasso Corbaro a Bellinzona. Interverranno **Manuele Bertoli**, direttore del DECS, **Raffaella Castagnola Rossini**, direttrice della DCSU, **Flavia Marone**, presidente dell'Organizzazione turistica regionale Bellinzonese e Alto Ticino (OTRB), e **Giulio Zaccarelli**, curatore dell'allestimento nell'ambito del corso di laurea di Architettura d'interni (SUPSI).

Giulio Zaccarelli ha progettato il percorso cercando di suscitare nel visitatore un effetto di *meraviglia*, per risvegliare così la curiosità nei confronti del patrimonio culturale e stimolando diversi spunti di riflessione.

La mostra si sviluppa in sette tappe. Inizia con una videoinstallazione curata dalla RSI, che introduce il tema del patrimonio (materiale e immateriale) attraverso le immagini e i suoni di sessant'anni d'archivio radio-televisivo. Si prosegue poi con la visita della seicentesca sala Poglia che, adibita a vera e propria camera delle meraviglie (*Wunderkammer)*, ospita una moltitudine di oggetti provenienti dalle collezioni etnografiche e museali ticinesi. Quattro punti sono poi sviluppati nelle stanze centrali: la ricerca e l'individuazione del bene culturale, la sua conservazione, il suo studio e la sua valorizzazione. L'ultima tappa affronta i temi legati alla digitalizzazione, come l'archiviazione, la trasmissione e l'accessibilità dei dati.

«Il mondo della cultura si è ingigantito e ci troviamo eredi di ulteriori possedimenti, per i quali servono intellettuali che li coltivino e li mettano a frutto» spiega Raffaella Castagnola Rossini, direttrice della DCSU. «Le sinergie createsi tra dipartimenti, istituti e programmi di ricerca in occasione della mostra *Il patrimonio si racconta* vanno in questa direzione. Il nostro Cantone offre un giacimento culturale dal grande potenziale, ma molti

aspetti di questo patrimonio sono ancora poco conosciuti. In quest'ottica l'esposizione è un punto di partenza per la messa in moto di nuovi progetti nell'ambito della promozione culturale, per dare risalto a un Ticino diverso, più vasto e più completo».

Sono previste visite guidate gratuite per le scuole come pure attività di approfondimento proposte dagli istituti coinvolti.

Una pubblicazione a complemento della mostra – curata dalla DCSU - è disponibile in versione cartacea e digitale.

Il progetto è stato realizzato con il sostegno dell'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana e vede coinvolti nove istituti o programmi di ricerca:

- Archivio di Stato del Cantone Ticino
- Biblioteche cantonali e Sistema bibliotecario ticinese
- Centro di dialettologia e di etnografia
- Museo d'arte della Svizzera italiana
- Osservatorio culturale del Cantone Ticino
- Osservatorio linguistico della Svizzera italiana
- Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
- Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale
- Ufficio dei beni culturali

Tutte le informazioni relative alla mostra sono consultabili sul sito www.ti.ch/patrimonio e sulla pagina *social* www.facebook.com/osservatorioculturaleticino.

Contenuti visivi allegati alla cartella stampa:

- Il logo della mostra
- Due immagini che illustrano il montaggio della mostra, liberamente utilizzabili citando il nome della fotografa (Gabriella Meyer, DCSU).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Raffaella Castagnola Rossini, direttrice della Divisione della cultura e degli studi universitari, raffaella.castagnola-rossini@ti.ch, tel. 091 / 814 13 00